

## MEDITERRANEA - LA CIVILTÀ BLU

A Sabaudia Gianni Letta ricorda Antonio Catricalà in occasione della consegna del premio a lui intitolato

# «I grandi servitori dello Stato fanno funzionare la nostra Repubblica»

DI GABRIELE SIMONGINI

L'arte dell'oratoria, oggi dimenticata, ha avuto ieri sera un altissimo esempio, profondo, chiaro e coinvolgente, nella prolusione con cui Gianni Letta (in piedi nella foto) ha ricordato la figura di Antonio Catricalà in occasione del Premio a lui intitolato e a cui è stata dedicata la seconda serata della rassegna «Mediterranea - La Civiltà Blu», a Sabaudia, moderata da Andrea Pancani, vicedirettore del Tg La7. I tre premiati della terza edizione del «Premio Catricalà» sono stati il gen. C.A. Andrea De Gennaro, Comandante Generale della Guardia di Finanza, il Prefetto di Roma Lamberto Giannini e Simone Guerrini, Direttore dell'Ufficio di Segreteria del Presidente della Repubblica. «È una bellissima tradizione quella di ricordare Antonio Catricalà - ha detto Letta - qui sul mare di Sabaudia perché era un amante del mare e perché gli avrebbe ricordato la sua baia di Soverato, dove era nato. È un modo di ricordarlo in una delle sue passioni al di là della sua cifra professionale, che era straordinaria. Catricalà è stato un grande servitore dello Stato ed è bello che il suo ricordo sia affidato - quasi perpetuando-



lo - alle figure dei premiati di quest'anno, che come lui sono servitori dello Stato e che come lui hanno il culto delle Istituzioni, sapendo che si può servire il Paese indipendentemente dal colore dei governi che legittimamente si alternano nel tempo. Sono questi gli uomini che fanno funzionare l'Italia. Catricalà ha scritto più

volte di aver lavorato sia con governi di centrodestra che con governi di centrosinistra, spiegando di aver sempre pensato che quando si serve lo Stato il nostro ruolo è quello di uomini delle istituzioni, qualunque sia il timoniere e qualunque sia la bandiera in poppa alla nave. Come ha scritto Mario Ajello, Catricalà è stato "uno Stradivari nell'orchestra dello Stato". Fin da ragazzo ha seguito la passione per il diritto e si è laureato a 22 anni, dando poi il via a una carriera straordinaria». Solo per ricordare alcuni suoi incarichi, è stato infatti magistrato del Consiglio di Stato, presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Viceministro al Ministero dello sviluppo economico durante il Governo Letta. «Catricalà - ha detto ancora Gianni Letta con toni appassionati - è stato un innovatore, un uomo capace di grandi visioni e di combattere e vincere quella "tranquillità conservatrice", quella pigrizia nell'accogliere le novità che spesso contraddistinguono la nostra burocrazia. Aveva inoltre una straordinaria capacità di intuizione nel risolvere i problemi. E molte di queste doti le ritroviamo nei premiati di oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

